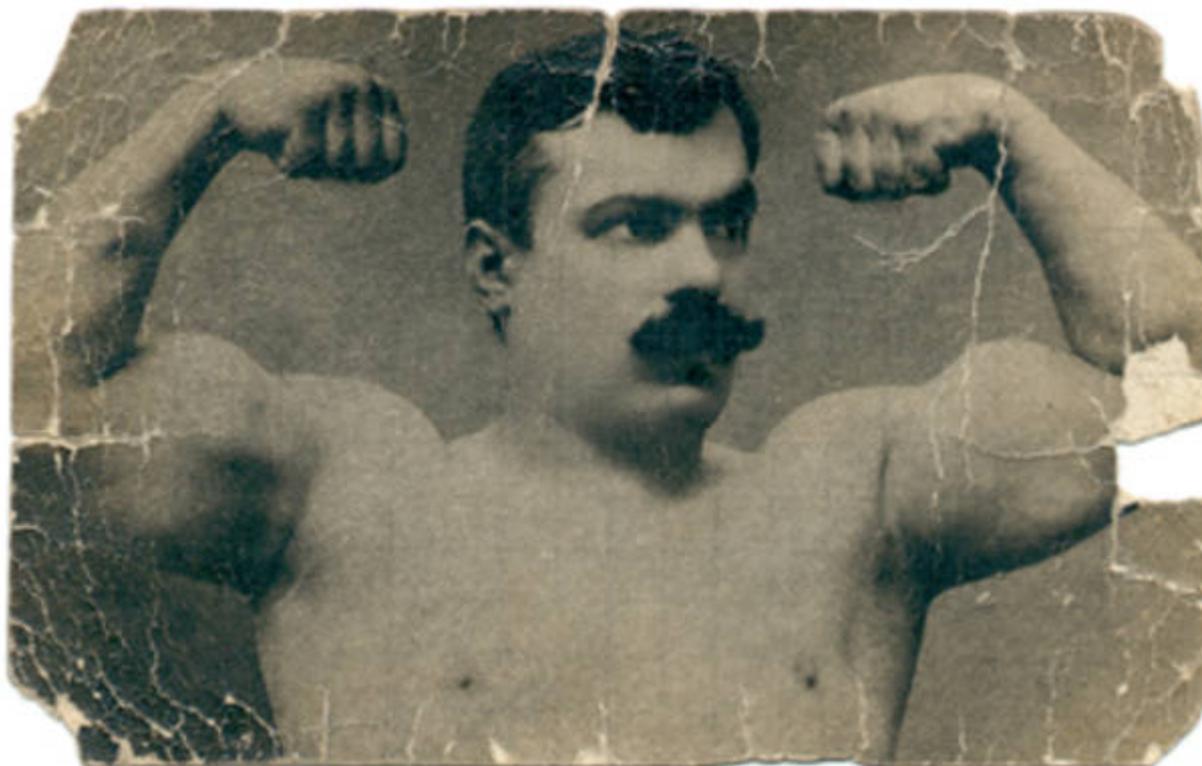


VareseNews

Carlo Airoidi, il varesino che avrebbe potuto vincere la Maratona della prima Olimpiade moderna

Pubblicato: Mercoledì 21 Luglio 2021



All'inizio di ogni Olimpiade, ogni 4 anni, mi trovo a raccontare la storia incredibile di **Carlo Airoidi**, il giovane atleta che **nel 1896 ad Atene** avrebbe potuto vincere **la prima maratona delle Olimpiadi moderne**. Una storia fatta di lettere, di un viaggio infinito di duemila chilometri, di una corsa contro il tempo, di gloria e delusione allo stesso tempo. Una storia che sarebbe potuta entrare negli annali dello sport e **fare grande l'Italia fin dalla prima edizione dei giochi olimpici**. Una storia di cui si sapeva molto poco (una leggenda tra appassionati e qualche trafiletto sui giornali), fino a quando nel 2000 cominciai **una serie di ricerche negli archivi delle biblioteche di Milano**.

Questa storia l'ho raccontata nel romanzo **"Il testamento del maratoneta. Carlo Airoidi, una storia vera"**, che **fino al 27 luglio 2021**, proprio in concomitanza con l'avvio delle Olimpiadi di Tokyo, è **disponibile gratis** in ebook [al seguente link](#).

La storia di Carlo Airoidi

Carlo avrebbe potuto vincere la **prima Maratona delle Olimpiadi Moderne**. Ma non gli fu permesso di compiere questa impresa: **venne ingiustamente squalificato al suo arrivo ad Atene**, dove era arrivato a piedi da Milano dopo aver percorso duemila chilometri a piedi perché non aveva soldi per pagarsi il viaggio.

Carlo Airoldi era un figlio di contadini, nato a **Origgio** in provincia di Varese. Fu il Comitato Olimpico a decidere di non farlo partecipare, ufficialmente perché le Olimpiadi non ammettevano professionisti e Carlo, l'anno prima (1895) **aveva accettato un premio in denaro per aver vinto una gara di mille chilometri da Torino a Barcellona**. Ma quei soldi gli erano stati dati per un motivo: stava vincendo la gara ma a pochi chilometri dall'arrivo un altro atleta ebbe dei crampi; **Carlo se lo caricò sulle spalle e lo portò al traguardo**. I giudici decisero di premiare il ragazzo italiano con qualche spicciolo, per poter tornare a casa in treno. **Tanto bastò al Comitato Olimpico per squalificare Carlo dalla Maratona**, gara simbolo delle Olimpiadi che poi, naturalmente, venne vinta da un greco, **Spiridon Louis**.

Come è stata ricostruita la storia di Carlo Airoldi

Questa in breve la storia di Carlo Airoldi. **Ne venni a conoscenza nel 2000** quando dovevo presentare una storia come esame finale al corso di sceneggiatura alla **Civica scuola del cinema di Milano**. Per ricostruire tutto quanto accaduto passai diversi mesi a fare ricerche **negli archivi delle biblioteche di Milano (Sormani e Brera)**. Internet era nato da pochi anni, ma in rete non si trovavano informazioni su Carlo, per questo mi misi a fare ricerca alla vecchia maniera: **per settimane guardi microfilm alla ricerca di informazioni sui quotidiano di fine '800**.

Fino a trovare il filone giusto: **le lettere che l'Airoldi scrisse al giornale "La bicicletta"** per il suo viaggio a piedi da Milano ad Atene: Carlo infatti promise al direttore di quel giornale di inviare delle lettere da pubblicare, in cambio di un po' di soldi per poter fare quel viaggio a piedi. **Da quel momento in poi trovai anche le date delle sue imprese passate**, come la Torino-Barcellona; cercai i giornali che parlarono di quell'impresa e ricostruii tutto. Alcune notizie, come il fatto che fosse nato a Origgio, erano un po' confuse, perché tutti i giornali lo definivano "milanese". **Così andai in comune a Origgio** e chiesi se esistesse il certificato di nascita, che mi venne consegnato dopo qualche mese di richieste.

Nel 2003 a Luino incontrai l'erede vivente di Carlo, Giancarlo Airoldi, che aveva quasi 80 anni. Andai a casa sua e lo intervistai: aveva l'abitazione piena di cimeli del nonno. Mi raccontò anche delle imprese del nonno dopo il fallimento della maratona e mi consegnò anche un diario con alcuni ritagli di giornale. E un'amarezza: **"Non c'è nemmeno una targa che ricordi la sua impresa"**.

«Non abbiamo nemmeno un posto dove ricordare nonno Carlo»

La pubblicazione del libro

Pubblicai nel 2004 una prima edizione della storia in occasione delle Olimpiadi di Atene, con **Macchione Editore**, dal titolo **"La leggenda del maratoneta"**. In quell'edizione inserimmo tutti i documenti storici trovati: articoli, lettere, fotografie. Lo presentammo proprio a Origgio, alla presenza del nipote Giancarlo, commosso per quella pubblicazione. Anche io ero molto emozionato.

"La leggenda del Maratoneta": presentata nella sua città la storia di Carlo Airoldi

Nel 2013, con l'avvento di **Amazon** e della possibilità di distribuire online gli ebook, decisi di fare una nuova edizione del libro, raccontando la storia come se fosse un romanzo. Nacque così **"Il testamento del maratoneta. Carlo Airoldi, una storia vera"**. Questa pubblicazione destò molto interesse: **giornali nazionali, televisioni, radio**, tutti iniziarono a parlare della storia di Carlo. Non so bene quando, venne creata **la pagina di Wikipedia dedicata a Carlo**, che riprende diversi passaggi dei due

libri, oltre ad alcune foto pubblicate nella prima edizione, con l'ipotesi (avanzata nel libro) del complotto per non far partecipare l'Airoldi e far vincere un greco. **Radio DeeJay** inserì il romanzo **in una top ten con le migliori storie sportive pubblicate**. Oggi, internet è pieno di articoli che raccontano la storia di Carlo.

Lo spettacolo teatrale con la Polisportiva di Origgio

Una nuova sorpresa arrivò nel 2016. La **polisportiva di Origgio** mi contattò per organizzare **una serata dedicata a Carlo Airoldi**. Una presentazione che fosse anche uno spettacolo teatrale. Ci mettemmo all'opera e nacque una serata con **Livio Perucchetti, Fabrizio Vendramin** e i responsabili della Polisportiva, che portò centinaia di ragazzi a conoscere la storia di Carlo. Qui di seguito trovate la registrazione di quella serata (portate pazienza per la qualità, erano le prime dirette Facebook):

Cosa rimane oggi

Ho ancora in mente una frase che mi disse il nipote **Giancarlo Airoldi** la prima volta che ci incontrammo: "Sì, se ne parlerà ogni quattro anni, quando ci sono le Olimpiadi, ma poi non rimarrà più nulla". Forse, in questi anni, **qualcosa di diverso abbiamo fatto per ricordare la storia di Carlo Airoldi**, il ragazzo nato a Origgio che avrebbe potuto vincere la prima Maratona delle Olimpiadi Moderne.

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it